

## VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

**OGGETTO: art. 23 e succ. D.Lgs. n.152/2006; L.R. n. 3/2012; art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 - Procedura di VIA e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di un impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici, località San Biagio, Comune di Fermo (FM).**

**Società Proponente: Fermo Asite S.r.l.u. di Fermo.**

Con nota del 04.08.2015 prot. n.25749 si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n.241/90 e ss.mm.ii e contestualmente a convocare la conferenza dei servizi per il giorno 08.09.2015, alle ore 9.30, alla quale sono stati invitati anche gli Enti coinvolti nel procedimento verifica di assoggettabilità a VAS.

Il giorno 08.09.2015 alle ore 10.15, presso il Settore Ambiente sito in Viale Trento n.113 – Fermo, sono presenti, come da registrazione (allegato n.1):

Cippitelli Roberto	Fermo Asite S.r.l.u.
Cutini Gabriele	Fermo Asite S.r.l.u.
Marziali Michele	Fermo Asite S.r.l.u.
Conti Fabio	Fermo Asite S.r.l.u.
Cabras Anna Carla	Comune di Ponzano di Fermo
Ferracuti Fabrizio	Comune di Fermo
Belfiglio Rosanna	Asur 4
Di Sante Giampaolo	Arpam FM
Leoni Luca	Arpam FM
Marcantoni Marina Rita	Provincia di Fermo Settore Urbanistica
Fausti Roberto	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Maravalli Federico	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Mircoli Stefano	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Montanini Luigi	Provincia di Fermo Settore Ambiente
Giorgio Procaccini	Provincia di Fermo Settore Ambiente

La conferenza inizia con l'illustrazione dell'iter della pratica agli atti dell'Ufficio. La società Fermo Asite S.r.l.u. P.IVA 01746510443, con sede a Fermo (FM) in Via Mazzini n.4, nella persona del legale rappresentante, con istanza datata 04.06.2015 protocollo n.18548 in seguito aggiornata con istanza del 25.06.2015, assunta al protocollo dell'Ente al n. 21749 del 02.07.2015, ha chiesto l'avvio del procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di un impianto per la Digestione Anaerobica dei Rifiuti Organici, in località San Biagio, Comune di Fermo (FM) e di Verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/2006 per la variante urbanistica dell'area oggetto di intervento.

Contestualmente la ditta, in data 25.06.2015, ha pubblicato l'avviso di deposito su un quotidiano a

diffusione regionale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.152/2006, specificando che la procedura di VIA comprende la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Per la verifica di VAS, con nota datata 09.07.2015 protocollo n. 22853, questo Settore ha richiesto al Comune di Fermo ed al Settore Urbanistica di individuare i soggetti competenti in materia ambientale per la procedura di verifica di VAS da coordinare con la VIA.

Con nota protocollo n.24117 del 20.07.2015 il Settore Urbanistica della Provincia comunica che:

- ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e delle linee-guida regionali di cui alla D.G.R. n. 1813/2010 il Comune di Fermo risulta essere l'Autorità Procedente;
- la Provincia di Fermo è Autorità competente per la procedura di VIA e di verifica di V.A.S. e per quanto di competenza propone i seguenti Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare (Direzione Regionale BB. Culturali e Paesaggistici delle Marche – Soprintendenza BB. Archeologici delle Marche – Regione Marche servizio infrastrutture, trasporti ed energia – Asur n.4 – AATO n.5 – Comuni Monterubbiano e Ponzano di Fermo – Arpam Dipartimento di Fermo).

Con nota protocollo n.31361 del 30.07.2015 il Comune di Fermo concorda con la lista dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) proposta dal Settore Urbanistica della Provincia e la conferma senza nessuna integrazione.

Sulla base delle predette informazioni, con nota di questo Settore prot. n.25749 del 04.08.2015, si è comunicato l'avvio del procedimento coordinato ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n.241/90 e ss.mm.ii e si è convocata la conferenza dei servizi per il giorno 08.09.2015.

Il geom. Montanini interviene ricordando ai presenti che con determina dirigenziale n. 407 del 02.10.2014 è stata conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, assoggettando alla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art.8 della L.R. n.3/2012 e dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006, il progetto relativo all'impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici da realizzarsi in Loc. San Biagio nel Comune di Fermo, censito al catasto terreni del medesimo Comune al Foglio 111 Mappali nn. 10, 85, 91, 116, 117, 119, 120, Foglio 110 Mappali nn. 76, 93, 136, Foglio 113 Mappali nn. 57, 95, 97, 132, 133, 134, presentato dalla Società Fermo Asite S.r.l., C.F./P.IVA 01746510443, con sede legale a Fermo (FM) in Via Mazzini n.4, con istanza del 15.05.2014 prot.n.15003 e successive integrazioni. Con tale atto è stato stabilito, ai sensi del comma 1 dell'art.12 della L.R.3/2012, che il progetto (con livello informativo e di dettaglio equivalente al D. Lgs. 163/2006) da allegare all'istanza per la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale dovesse comprendere gli esiti della procedura di verifica.

Montanini, inoltre, precisa che i 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul quotidiano sono scaduti il 24.08.2015, mentre quelli decorrenti dalla data di pubblicazione sul sito della Provincia sono scaduti il 04.09.2015. Ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 152/2006, è possibile richiedere eventuali integrazioni al progetto presentato dalla Ditta entro il 24.09.2015. Ad oggi non sono arrivate osservazioni da parte dei Comuni e/o soggetti privati, mentre il Settore Genio Civile, che oggi non può essere presente, invierà entro il 24.09.2015 il proprio parere in merito.

Il Dott. Fausti chiede alla Ditta di illustrare il progetto oggetto di richiesta.

L'Ing. Conti illustra in sintesi il progetto presentato. La zona è posta a 188 metri s.l.m. e si sviluppa prevalentemente su di un versante collinare con pendenze medie del 24/25% per una superficie di circa 3,5 ha ed interessa le particelle:

- Foglio n. 111 particelle n. 85, 116, 117, 119 e 120 porz;
- Foglio n. 110 particelle n. 76, porz;

La ditta Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia S.R.L. con sede in Fermo è proprietaria di tutte le particelle citate. L'area, recentemente acquistata da parte della ditta ASITE S.r.l.u., era destinata alla realizzazione di un nuovo corpo di discarica. Per l'intera area acquistata, il Comune di Fermo aveva iniziato la procedura di Variante allo strumento urbanistico vigente. L'iter di variante non è stato, però, concluso.

2. Impianto di compostaggio della sostanza organica selezionata con produzione di un fertilizzante (ACM) ammendante compostato misto;
3. Impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica;
4. Impianto di depurazione dei rifiuti liquidi costituiti dai percolati prodotti all'interno del CIGRU e dalla vicina discarica;
5. Discarica per rifiuti non pericolosi.

Si procederà alla realizzazione delle seguenti opere:

- Palazzina uffici, spogliatoi, pesa;
- Edificio industriale per:
  - la ricezione della FORSU-biomassa,
  - pretrattamenti della Biomassa
  - separazione parte solida-parte liquida del digestato;
- Impianto di trattamento delle arie esauste dell'edificio di cui al punto precedente;
- Impianto di Digestione Anaerobica completo di:
  - Serbatoio-reattore per Idrolisi;
  - Due reattori completamente miscelati;
  - Gasometro per lo stoccaggio del Biogas;
  - Torcia;
- Impianto di up-grading completo di:
  - Depurazione biogas;
  - Immissione in rete del biometano;
- Impianto di cogenerazione per produzione di energia elettrica e termica.
- Impianto di trattamento acque:
  - Depuratore;
  - Vasca di prima pioggia;
  - Vasca di laminazione.

Il geom. Montanini chiede alla Ditta, in considerazione del fatto che l'attuale impianto ha già una sezione di compostaggio, se nel nuovo progetto questo è stato valutato. L'ing. Conti afferma che è stato valutato questo aspetto e proprio in considerazione del fatto che negli anni si andrà ad aumentare la potenzialità dell'impianto fino alla quota di 35.000 ton/annue richieste dai Piani di programmazione.

Il dott. Fausti richiede alla Ditta di predisporre un elaborato che descriva in maniera dettagliata e permetta di valutare la gestione di un imprevisto nel processo dell'impianto di digestione anaerobica.

Il dott. Maravalli chiede alla Ditta il motivo per cui è stato progettato un nuovo depuratore e non è stato invece sistemato e potenziato quello già esistente. L'ing. Conti a riguardo afferma che il nuovo depuratore è stato studiato per sopperire ad un eventuale imprevisto e/o guasto dell'attuale depuratore. A tal riguardo il geom. Montanini richiede alla Ditta se sono state fatte valutazioni tecnico/economiche del nuovo impianto. L'ing. Conti precisa che per la Ditta questa è la soluzione che soddisfa maggiormente sia dal punto di vista tecnico che economico.

Il tecnico dell'ARPAM - Dipartimento di Fermo - dott. Di Sante, chiede alla Ditta informazioni sui due distinti impianti di depurazione e nello specifico se le due linee sono collegate. L'ing. Conti conferma che le due linee sono collegate.

La dott.ssa Belfiglio dell'Asur n.4, chiede come viene utilizzato il biogas prodotto. A riguardo la Ditta spiega che il biogas prodotto nella digestione anaerobica è stoccato in un gasometro e subisce due distinti processi:

- Viene depurato per poi essere inviato alla produzione di energia elettrica-termica;
- Viene depurato (in maniera più importante) per poi essere venduto come biometano (immesso in rete).

La Ditta ASITE S.r.l.u. con il predetto progetto intende eseguire un revamping ed una implementazione del trattamento dei rifiuti biodegradabili organici ed intende dotarsi di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano e di energia elettrica e termica.

Gli scopi del progetto sono:

- 1) Modificare il diagramma di flusso dei trattamenti della FORSU:
  - a. Andando ad aumentare la sua potenzialità fino alla quota di 35.000 ton/annue richieste dai Piani di programmazione;
  - b. Riconvertire gli impianti di trattamento aerobici attualmente utilizzati per la stabilizzazione della Frazione Organica che risultano sovradimensionati per l'attuale scopo;
  - c. Introdurre in testa al processo una digestione anaerobica con recupero energetico (metano) e successivamente procedere alla stabilizzazione aerobica per la produzione di ammendante;
  - d. Risolvere le problematiche relative alle emissioni diffuse attualmente presenti.
- 2) Modificare il diagramma di flusso del trattamento dei RSU adeguando le dotazioni impiantistiche alle ridotte potenzialità legate alla diminuzione di Rifiuti indifferenziati.

Nello specifico, oltre ad una rivisitazione degli attuali processi, l'ASITE intende dotarsi di un impianto nuovo di digestione anaerobica per la produzione di biometano ai sensi del Decreto Ministero dello sviluppo economico del 5 Dicembre 2013 *"Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale"*. Per biometano si intende il biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nelle reti di trasporto e di distribuzione del gas naturale ovvero in impianti di distribuzione di metano per autotrazione. Il progetto va visto quindi come ammodernamento del C.I.G.R.U., dove è già presente un impianto di trattamento aerobico di compostaggio.

Le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti organici indicano l'implementazione con un impianto di Digestione Anaerobica.

I rifiuti in ingresso, dopo essere stati pesati e dopo aver controllato la documentazione, vengono scaricati in un nuovo opificio industriale denominato Capannone di stoccaggio e preparazione.

Lo scarico dei mezzi avviene su area dedicata, con viabilità del tutto indipendente dai mezzi interni. terminate le operazioni di scarico il mezzo si allontana e può provvedere alla pulizia del cassone e delle ruote attraverso un sistema di lavaggio, prima di uscire dall'impianto. Il rifiuto organico è stoccato in un ambiente aspirato e completamente chiuso dotato di doppie porte ad apertura rapida. I pretrattamenti consistono nella triturazione grossolana con funzione di apri sacchi e nella vagliatura del materiale per l'allontanamento del materiale più grossolano. Il materiale grossolano sopravaglio viene deferrizzato per il recupero dei metalli ferrosi. Il sottovaglio viene spolpato per la creazione di un prodotto facilmente digeribile e per l'allontanamento di plastiche dei sacchetti. Nell'operazione di spolpaggio si riutilizza acqua di processo anaerobico. La biomassa resa pompabile e viene inviata ad un sedimentatore per l'eliminazione delle sabbie e degli inerti che consumano e porterebbero al degrado delle pompe e che si sedimenterebbero nel reattore richiedendo interventi di manutenzione straordinaria. Dopo questa ultima fase la preparazione è ultimata e si procede all'invio della polpa ad un primo serbatoio di idrolisi e acidificazione. La biomassa prima di essere inviata ai due digestori viene riscaldata attraverso uno scambiatore di calore; l'energia termica è fornita dal cogeneratore installato.

Il fango digerito viene estratto dalle unità di digestione anaerobica ed inviato al reparto di disidratazione dal quale, attraverso una serie di operazioni di centrifugazione e di filtrazione, si ottiene una corrente di fanghi a basso contenuto di umidità ed una corrente di reflui di processo. Questi ultimi possono essere in parte riciccolati al reparto di preparazione del substrato e per la restante parte avviati all'impianto di depurazione. Il fango digerito e disidratato viene invece avviato alla sezione di stabilizzazione aerobica presente nell'attuale sito Asite.

All'interno del Centro Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani (C.I.G.R.U.) sono attualmente presenti 5 tipologie impiantistiche per il trattamento dei rifiuti:

1. Impianto di trattamento Meccanico Biologico degli RSU di proprietà della Regione Marche;

L'arch. Cabras del Comune di Ponzano di Fermo, chiede se l'ampliamento dell'impianto sia legato alla necessità di servire un bacino maggiore, ovvero se vengono presi oltre ai rifiuti della Provincia di Fermo altre quantità di rifiuti da fuori Provincia. L'ing. Conti afferma che la potenzialità dell'impianto passerà con gli anni dai 22.500 ton/annue ai 35.000 ton/annue. A riguardo Cippitelli presidente dell'ASITE afferma che l'impianto è stato studiato e valutato per migliorare l'impianto esistente ed utilizzando le migliori tecniche progettuali disponibili atte a ridurre gli impatti ai comuni limitrofi e pertanto anche al comune di Ponzano di Fermo; inoltre il nuovo impianto permette anche di sfruttare il biogas prodotto per l'utilizzo degli incentivi e comunque è dimensionato esclusivamente per il bacino della Provincia di Fermo. A riguardo interviene il dott. Fausti che precisa come l'incremento delle quantità della sostanza organica raccolta, comporterà, di conseguenza, un aumento del traffico dei mezzi sul territorio, pertanto si dovrà valutare congiuntamente con la Ditta ed i Comuni eventuali opere compensative per la sistemazione e/o manutenzione della sede stradale interessata e se tale aumento del traffico è stato considerato nello studio d'impatto ambientale.

Montanini chiede se le modifiche introdotte con la presente proposta progettuale all'impianto esistente di selezione meccanica e trattamento biologico (TMB), interferiscano con il progetto sistemazione e modifica già finanziato dalla Regione.

L'ing. Conti risponde che le modifiche in oggetto sono state già incluse negli elaborati progettuali consegnati alla Regione.

Montanini precisa che è opportuno coinvolgere nel procedimento di cui trattasi anche il Servizio Patrimonio della Regione Marche in qualità di proprietario dell'impianto esistente TMB.

La dott.ssa Belfiglio dell'Asur n.4, chiede alla Ditta la distanza della prima residenza all'impianto per la digestione anaerobica. L'ing. Conti precisa che la prima abitazione dista circa 72 ml dal confine dell'impianto. Si richiede di verificare con il regolamento comunale la distanza minima che deve essere rispettata tra l'impianto e la prima residenza.

Il dott. Fausti chiede al Comune ed al settore Urbanistica della Provincia di verificare la situazione urbanistica dell'area di intervento. L'ing. Conti precisa che l'area oggetto di intervento è agricola, interessata da vincoli di crinale e di versante. Il sito oggetto di intervento è una piccola porzione di un'area più estesa adiacente alla discarica, per la quale è in atto una procedura di variante urbanistica per la variazione da agricola ad APS *Aree per attrezzature pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi urbani* – art. 36 NTA, sospesa a seguito della richiesta di procedura di VAS da parte del Settore Urbanistica della Provincia di Fermo.

L'ing. Ferracuti fa notare alla Ditta che manca un inquadramento urbanistico dettagliato dell'area di intervento inoltre precisa che, il Consiglio Comunale del Comune di Fermo ha adottato la variante per l'ampliamento della discarica anche con adozione in via definitiva, non è stata però attivata la procedura di VAS come richiesto dal Settore Urbanistica della Provincia di Fermo. A riguardo l'arch. Marcantoni del Settore Urbanistica della Provincia chiede all'ing. Ferracuti se la variante presentata in Comune è uguale a questa che si sta valutando oggi. Ferracuti precisa che i due progetti sono differenti poiché il progetto che si sta valutando ha una superficie ridotta rispetto a quella adottata in variante dal Comune. L'arch. Marcantoni chiede di chiarire se deve essere portata avanti la variante complessiva dell'area della discarica, già avviata dal Comune, oppure procedere solo per questa porzione di impianto. In entrambi i casi poiché in variante al vigente PRG, si dovrà valutare la procedura di VAS, tenendo conto della possibilità di attivare procedure unificate, così come segnalato nel corso della verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla D.D. n.1426GEN/2014. A tal proposito si evidenzia che, ai sensi delle linee-guida regionali di cui alla DGR 1813/2010, non possono essere richieste integrazioni. In ogni caso mancano elaborati relativi alla corretta definizione del quadro programmatico e, conseguentemente, una corretta verifica di coerenza esterna con la strumentazione sovraordinata, con particolare riferimento al P.T.C. vigente ed alle norme sul consumo di suolo. Per inciso anche il certificato di assetto territoriale dovrà riportare con esattezza i dati conseguenti (particelle, superficie, vigenza degli strumenti urbanistici, ecc.).

Il Dott. Fausti prende atto che la Regione Marche convocata per esprimere parere anche sull'applicazione della D.C.R. delle Marche n.62/2013 "individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti a biomassa e biogas" a seguito delle recenti sentenze del TAR Marche n.523/2014 n.524/2014 riguardanti il suddetto Atto di Consiglio regionale, non ha inviato parere né è presente alla conferenza. A riguardo si comunica ai presenti che l'impianto ricade in aree di versante e crinale in base al certificato di assetto territoriale del Comune di Fermo, a riguardo si sottolinea che la Ditta ha presentato documentazione in cui si dichiara che la pendenza massima del versante è del 29% quindi decade il vincolo versante. Nello specifico la D.C.R. n.62/2015 alla tabella A1 prevede che le aree di crinale sono idonee per impianti a biogas fino a 250 kW mentre le aree di versante non sono idonee per gli impianti a biogas. L'ing. Conti precisa che, come riportato alla pagina n.124 dello Studio Impatto Ambientale, la Ditta ha deciso di installare un cogeneratore da 330 kw che risulta adatto alle esigenze produttive del nuovo impianto, in alternativa si renderebbe necessaria l'ulteriore installazione di altre tecnologie per i consumi termici ed elettrici interni, e lo studio d'impatto ambientale è stato condotto sulla base delle caratteristiche dimensionali del cogeneratore. Si precisa tuttavia qualora, nel corso dell'iter di V.I.A. ovvero prima dell'eventuale autorizzazione, sia ribadita la non idoneità al posizionamento di impianti con potenza superiore a 250 kW si provvederà a installare la stessa macchina depotenziata fino alla soglia limite.

Il dott. Fausti chiede ai rappresentanti dell'ARPAM se hanno osservazioni da fare. Il dott. Di Sante comunica che provvederà ad inviare il parere di competenza con le eventuali richieste di integrazioni entro il termine del 24 settembre.

Il geom. Montanini chiede alla rappresentante dell'ASUR n.4 se nel parere che devono inviare, oltre al servizio igiene c'è anche la parte riguardante il servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. A riguardo la dott.ssa Belfiglio riferisce che lei rappresenta il solo servizio igiene ma se la ditta fornisce una copia completa degli elaborati in formato cartaceo provvederà a richiedere ai colleghi parere in merito. La ditta da il proprio assenso in merito e comunica che provvederà quanto prima a trasmettere la documentazione richiesta per acquisire il parere anche del servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Il Dott. Fausti chiude la conferenza chiedendo ai presenti se occorra programmare un successivo incontro per richiedere le integrazioni al progetto oggi illustrato dalla Ditta, considerando che l'ARPAM invierà comunque parere scritto, prima del 24 settembre, termine ultimo per la richiesta di integrazioni.

Il verbale verrà inviato a tutti i convocati alla conferenza.

Il verbalizzante:

**Il Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti**

(Dott. Roberto Fausti)



*Allegati: registro presenze.*